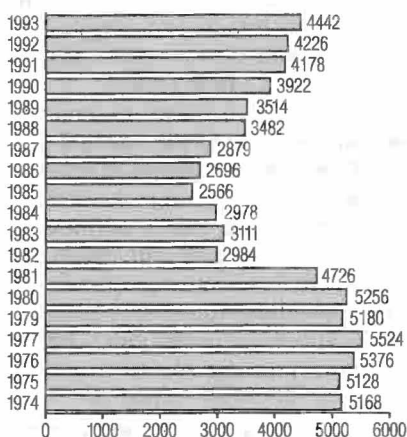


Colonie, campi e soggiorni estivi di vacanza

Sono stati pubblicati, dal Settore attività giovanili del Dipartimento delle opere sociali, i dati concernenti le colonie estive del 1993 riconosciute dallo Stato in virtù della legge sul promovimento e il coordinamento delle colonie di vacanza. Nel 1993 sono stati riconosciuti **70 enti**, che hanno organizzato **108 turni di vacanza**. Questi soggiorni di vacanza hanno visto la partecipazione di **4'442 ospiti** d'età compresa fra i 6 e i 18 anni e sono stati gestiti ed animati complessivamente da **1'470 persone**.

Partecipanti dall'entrata in vigore della Legge colonie



(Mancano i dati ufficiali del 1978).

I dati citati dimostrano senz'altro la ricchezza di opportunità di cui gode questo settore ed assumono ancor maggiore significato se pensiamo che nove anni fa solo 2'566 erano gli ospiti ai 53 turni di colonia promossi dai 36 enti organizzatori. Vi è stato uno sviluppo senza dubbio importante quanto inatteso, soprattutto tenuto conto dell'emorragia di partecipanti che interessò un po' tutti gli enti durante la fine degli anni '70 e inizio degli anni '80, e che allora scoraggiò non pochi promotori di soggiorni di vacanza.

Oltre ai partecipanti ai soggiorni, il cui numero è quasi raddoppiato in soli nove anni, un elemento che viene evidenziato dalle tabelle del fascicolo statistico, concerne i dati relativi al personale educativo ed ausiliario occupato nelle colonie. Delle

1'470 persone impiegate a titolo volontario nei vari turni di colonia, 1'100 esercitano il ruolo di responsabile o di animatore, l'81% dei quali è composto di giovani d'età compresa fra i 14 e i 30 anni e costituito da studenti nella misura del 55%.

Si tratta complessivamente di un movimento molto composito, ricco di proposte differenziate ed articolate, in cui si esprime una fervida attività di volontariato sociale, grazie alla quale i costi di questo servizio socio-educativo risultano estremamente limitati in rapporto ai benefici che esprime.

Alcune motivazioni

Cercare di individuare le ragioni di questo ritrovato interesse per i soggiorni estivi non è sempre questione oggettivamente documentabile. Cionondimeno ci sembra possibile individuare alcuni elementi e circostanze che possono aver concorso ad incrementare il numero degli enti, dei soggiorni, degli ospiti e degli animatori.

1) Ragioni sociali: il soggiorno estivo di vacanza costituisce senza dubbio una risposta attuale per coloro che durante l'estate devono forzatamente trovare dei luoghi di vacanza residenziali per i loro figli: famiglie i cui genitori hanno una doppia attività professionale e famiglie monoparentali costituiscono categorie che vedono nel promovimento dei soggiorni estivi un'occasione importante e imprescindibile.

2) Ragioni ambientali: la pressione ambientale esercitata in più regioni del nostro Cantone fa sì che occasioni di soggiorno in altitudine siano guardate con sempre maggior favore da genitori i cui figli verrebbero altrimenti a ritrovarsi in un contesto poco salubre e tradizionalmente povero di spunti di svago e di incontro.

3) Ragioni socio-educative: negli ultimi 20 anni la struttura urbanistica e sociale del territorio cantonale è stata soggetta a parecchi interventi. Questi ultimi hanno prodotto dei mutamenti nei rapporti, nelle relazioni con l'ambiente e con le

persone sia nello svago e nel gioco, come nell'incontro e nello scambio. Di fronte a questa evoluzione si è fatta largo l'esigenza di offrire a ragazzi e giovani dei luoghi di incontro «riconosciuti», delle occasioni positive di svago, gioco e libertà, e di crescita in contesti collettivi «protetti».

4) Ragioni promozionali: se l'aumento di richieste e di adesioni è frutto di un bisogno vivo e differenziato, è anche vero che quest'ultimo è stato affrontato negli ultimi anni in modo coordinato e con un impiego di energie non indifferente. La Commissione consultiva colonie, il Gruppo coordinamento colonie speciali, i Cemea, il Settore attività giovanili, unitamente ai diversi enti non rappresentati nei gruppi sopraccitati, hanno giocato un ruolo promozionale importante. Nel corso di questi anni è stata perfezionata la risoluzione di riconoscimento che ha favorito il promovimento di nuove iniziative e la nascita di gruppi e associazioni; si è sviluppato un lavoro di informazione e di conoscenza per mezzo di pubblicazioni e di incontri, segnatamente nelle scuole medie-superiori; si è perfezionato il lavoro di coordinamento delle colonie e soprattutto delle colonie speciali ed integrate ed è stato potenziato con particolare impegno e notevoli sforzi il lavoro di formazione esercitato dai Cemea e dai singoli enti organizzatori.

5) Ragioni diverse: mancheremmo probabilmente di completezza non citando che ancor oggi la colonia per alcuni costituisce semplicemente un'area (altrimenti detta «parcheggio») in cui collocare per 2-3 settimane i propri figli per ricavarvi un periodo di vacanza. D'altra parte perché non considerare, o ancor peggio demonizzare, delle ragioni per altro spesso legittime. Ma se per alcuni la colonia può anche essere vista come un semplice parcheggio; non lo è mai per chi la promuove e la gestisce!

Alcune caratteristiche

La natura estremamente composita del movimento colonie propone realtà ed esperienze spesso parecchio diverse, ragione per cui la ricerca di denominatori comuni potrebbe produrre risultati troppo generici e omologare in un unico modello un patri-

monio straordinariamente differenziato. Ciononostante, ci sembra possibile individuare alcune caratteristiche generali delle colonie, a partire dalle quali ogni ente costituisce poi autonomamente la propria strada:

- si tengono durante un periodo di «vacanza», il che significa: «**manca di**». Ciò che qualifica questo tempo è l'assenza di qualche cosa, e per i ragazzi questo «qualche cosa» è ciò che generalmente caratterizza l'impegno curricolare: il lavoro, lo studio, il profitto;
- hanno delle specificità che le **differenziano** da altre esperienze sociali (famiglia, scuola, ecc.):
 - * sono esperienze **residenziali**;
 - * la **partecipazione** al soggiorno di vacanza è libera;
 - * la **finalità**: in un soggiorno di vacanza ci si aspetta che i ragazzi stiano bene, si divertano e si riposino. Non contano i risultati, né ci sono prove ed esami;
 - * i **contenuti**: a scuola uno dei problemi è di interessare i ragazzi a dei contenuti dati, viceversa in colonia si perfezionano dei contenuti in base agli interessi;
- sono realtà in cui il «fare», il gioco, l'attività sono dei mezzi, degli strumenti, dei **percorsi** per crescere, per stare bene e non sono «il fine»;
- sono un luogo di **libertà** per il ragazzo: di giocare, di non avere i genitori che controllano, di sperimentare cose nuove e inusuali che escono dalla routine quotidiana, di collocarsi e trovare un proprio ruolo e una funzione, di comunicare, di scegliersi i compagni e di avere tanti compagni fra cui scegliere, di fare i primi approcci con l'altro sesso, di scoprire luoghi sconosciuti, di esercitare delle responsabilità, di confrontarsi con giochi e materiali, di inventarsi modi nuovi di vivere, di non fare nulla o di fare qualche cosa se ne ha voglia e se ha senso;
- rappresentano dei «**dispositivi di iniziazione**» per adolescenti e giovani monitori. L'esercizio di responsabilità, la ripartizione concertata dei compiti, il lavoro di progettazione e di cooperazione con gli altri in un contesto di vita comunitaria conferiscono ai soggiorni estivi di vacanza dei significati formativi che difficilmente possono trovare uguali in altre esperienze;

- sono iniziative di **volontariato sociale** esercitate da studenti, insegnanti, casalinghe, operai, impiegati, apprendisti, operatori sociali i quali, per mezzo dell'attività di colonia, hanno la possibilità di riappropriarsi dell'esercizio di un ruolo e di una funzione educativa e sociale, di sperimentare e di progettare in ambiti le cui competenze sono sempre più trasferite ad istanze specialistiche;
- sono realtà ed esperienze di vita collettiva che escono dalla «routine» e dai meccanismi della vita quotidiana. La particolarità della vita sociale di questi complessi, le relazioni interne con bambini e giovani adulti, le attività, il gioco, l'esercizio di responsabilità, l'azione cooperativa, ecc., alimentano tensioni emotive rese ancora più forti dalla particolare provvisorietà dell'esperienza («dynamique du provisoire»).

Oggiorno il movimento complessivo e molto composto dei soggiorni di vacanza comprende varie realtà: dalle colonie di 3 settimane, alle co-

lonie di 15 giorni; dai campi itineranti, ai soggiorni tematici; dai campi sportivi, ai campi scout; dalle colonie integrate, ai campi per adolescenti; dai campi «natura», a quelli diurni, ecc.

Nella loro storia i soggiorni estivi di vacanza hanno risposto in maniera differenziata a più aspettative e bisogni, incontrando alternativamente nel loro cammino problemi, difficoltà e successi. Sono stati nel contempo dei «parcheggi», «delle isole amorse», delle «palestre d'indottrinamento», mentre oggi giorno mirano ad essere dei luoghi di crescita, di libertà, di svago e di piacere.

Il quaderno con i dati statistici, ottenibile presso la sede del Settore attività giovanili, Viale Portone 43 a Bellinzona (tel. 092/24 31 72), permette una completa visione dell'entità di un settore altrimenti poco conosciuto e di osservare il crescente interesse dei partecipanti e degli animatori verso queste originali iniziative di vacanza.

Ivan Pau-Lessi

Rodolfo Soldati, Bambini (1955)
(disegno a pennello)

Soldati R.

